Martedì 8 Gennaio 1901. — Udine Anno XIX N. 7

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) — Telefono.

L'inaugurazione dell'anno giuridico - L'orrenda tragedia di Artegna.

L'inaugurazione dell'anno giuridico

Ecco il sunto del discorso letto dal cav. Maffazi, Procuratore del Re, alla cerimonia inaugurale dell'anno giuridico nel nostro Tribunale:

Esordisce rilevando come sia « concetto sublime, che trae le sue origini dallo Statuto e dalla nostra politica sociale » quello che ci riunisce a queste annuali assemblee: e cioè il principio di pubblicità che informa i molti giudizi civili o penali; assemblee utili a rinnovare la fratellanza fra i funzionari, « in cospetto della cittadinanza ».

Dall'alba del secolo novello, volge il pensiero al secolo che fu, ricco di glorie e di progressi destinati all'ammirazione dei posteri, perchè nessun altro vide così grandi conquiste della civiltà e della scienza.

Ma il più alto titolo del secolo, che fu, è quello di aver compiuto l'opera di redenzione nazionale sognata dall'Alighieri; bel vanto, ahimè! incompleto, perchè il secolo doveva chiudersi coll'orrenda tragedia di Monza. — E qui l'oratore invelsce con parola infuocata contro la setta rea, contro l'atroce misfatto.

E volge il pensiero alla vita alle opere dello spento Re, rievocandone l'amata figura, trovando il consenso generale dell'uditorio.

Non pari consenso però trova l'oratore quando accenna alla responsabilità che in questo delitto egli vuole attribuire a questo e a quelle teorie, mentre dichiara « problematici » (?) gli « errori di governi »; teorie che, « speculando sulle inevitabili miserie umane » hanno scatenata la bufera ed armata la mano di un fanatico ». E se la piglia lungamente coi « sovvertitori d'ogni specie », che sobillano le plebi « non ancora educate al concetto della evoluzione storica »; e che hanno « sparso la strage, il saccheggio, la desolazione, in una delle più grandi e nobili città italiane » (*Strage? saccheggio? ma dove? ma in quale città? ma quando?*), ed ora hanno « strappato un Re alla affettuosa venerazione del suo popolo ».

Passa, poi a commemorare il cav. Andrea Ovio, per lunga serie di anni Giudice poi vicepresidente di questo Tribunale.

Ed entra finalmente nell'argomento della sua relazione.

I Conciliatori.

« Questi giudici popolari, o, più presto, probi cittadini, senza insegne e senza pompa, chiamati per loro istituto a conoscere e decidere delle minori controversie, e che, con felice allusione, furono detti *dalla legge collocati sull'atrio del tempio per distribuir pace prima che giustizia* » hanno fra noi il seguente bilancio:

non conciliate: 199 controversie non superiori alle lire 100 di valore — 170 di valore superiore;

conciliate: 285 cause per valori non superiori alle lire 100 — 66 per valori superiori.

Nei procedimenti contenziosi il movimento fu, fino a tutto il novembre, di 12595; di cui:

3813 terminati senza bisogno di sentenza per transazione fuori d'udienza;

3254 id. in udienza;

1964 *decisi con sentenza*, per valori infra le trenta lire;

1262 id. superiori a questa somma;

302 rimasti in pendenza.

Rileva che la percentuale delle vertenze terminate senza sentenza è di 78 e 75; delle altre, di 26 e 25; e di questi bei risultati si compiace cogli egregi funzionari che mostrarono di ben comprendere le loro funzioni, che opportunamente viene illustrando.

Stato civile.

Rileva pure con compiacimento come fra noi proceda, in complesso, egregiamente l'altro importante servizio comunale che è l'Ufficio di Stato civile. Trova però opportuno raccomandare sempre la massima diligenza per prevenire nullità inconvenienti e danni talvolta gravissimi.

I pretori.

Dal Comune passa al Mandamento. Rileva come non facile e non lieta sia la condizione di questi magistrati — i pretori — costretti a vita isolata, senza conforto di colleghi, senza aiuto di consuetudini scientifiche, talvolta in ambiente materialmente disagioso; sentinelle avanzate dell'ordine giudiziario. *Di tali condizioni, dice, si deve tenere* gran conto.

Il bilancio dei pretori a tutto il novembre è di 103 cause, quali giudizi d'appello, terminate:

8 per transazioni fuori dell'udienza — 7 per conciliazione in udienza — 86 decise con sentenza — 2 rimaste pendenti.

Inoltre 1991 cause di prima istanza trodotte fino a tutto il novembre; di cui 499 terminate senza sentenza — 218 per conciliazione ottenuta dal pretore — 1206 decise con sentenza — 370 rimaste pendenti.

I pretori che diedero il maggior contingente al totale delle sentenze pronunciate sono: quello di *Cividale* con 254, e quello di *Udine*, primo Mandamento, con 281; il minore, quelli di *Palmanova* con 43 e di *Latisana* con sole 28.

Tribunale penale.

Al finire del 1899 c'erano pendenti, in sede di appello, innanzi al Tribunale civile, 41 cause di arretrato, e 147 sopravvennero nell'anno, totale 188, di cui: 10 finite per transazione — 16 per altro motivo — 109 con sentenza.

In prima istanza:

105 cause ereditate dall'anno precedente — 405 sopravvenute, e di queste:

70 finite per transazione — 33 per altro motivo — 227 decise con sentenza — 135 rimaste pendenti.

***

Sulle questioni matrimoniali il presidente nella sua speciale competenza ebbe:

9 domande di separazione, più 10 altre già pendenti, in tutto 19, di cui finirono: 10 per rappacificazione fra le parti — 1 per sentenza di separazione — 4 per separazione consensuale omologata — 4 rimaste pendenti.

***

I fallimenti.

Erano già pendenti 26 procedure, e ne sopravvennero 14; 14 ebbero la chiusura, 14 rimasero pendenti (?).

***

Per interdizione od inabilitazione si ebbero 6 procedure — di cui 3 definite con sentenza — 2 passate all'Archivio — 1 pendente.

In materia di patria potestà nessun provvedimento fu invocato. Invece si provvide a due collocamenti di minorenni in case di educazione o di correzione.

***

In materia di Stato civile, in Camera di Consiglio si provvede sopra:

34 domande per tardiva dichiarazione di nascita;

41 rettifiche di atti;

819 ricorsi vari per autorizzazioni, tutele, omologazioni ecc.

***

Gratuito patrocinio

L'oratore loda la giusta misura saputa tenere dalla Commissione analoga che

dei 375 ricorsi presentati nell'anno — 217 accolse — 118 respinse.

E passa alla

Materia penale

che l'oratore definisce subito « dolenti note », sebbene la statistica ci segnali reati di non grave entità ed in numero relativamente esiguo.

Si conforta nel pensiero che qui non avemmo di quei delitti spaventosi che conturbano sovente altre parti del nostro Paese; ma non mancano purtroppo in notevole cifra, quelli — dice — che hanno affievolito il senso morale e il rispetto alla legge. Nel complesso le cifre rappresentano piuttosto un miglioramento che un peggioramento nella criminalità; ma l'oratore teme che si tratti piuttosto di un fenomeno casuale che di un indice di condizione duratura.

Ed ecco le cifre.

144 procedure penali già pendevano dall'anno precedente;

2343 sopravvennero;

204 finirono all'archivio per non luogo a procedere o assoluzione;

3 idem. per irresponsabilità;

228 rinviate al Tribunale per citazione diretta;

21 idem, per direttissima;

165 idem ai Pretori per competenza;

1554 rimesse al Giudice istruttore;

31 rimaste pendenti.

Quanto alla specie dei reati imputati 84 erano di violenza, resistenza, oltraggi;

8 contro l'ordine pubblico;

53 contro la fede pubblica;

26 contro il buon costume e l'ordine della famiglia;

13 omicidi volontari e 118 lesioni

170 diffamazioni o ingiurie;

836 furti qualificati, aggravati o semplici;

7 rapine o ricatti;

129 truffe, appropriazioni indebite o altre frodi;

357 altri delitti vari contemplati nel Codice penale.

Fra quelli preveduti da leggi speciali notansi 136 imputazioni per contrabbando.

Seguono l'irta statistica delle contravvenzioni, e le altre, anche più irte, delle condanne, del lavoro dell'ufficio d'istruzione, ecc.; mole di lavoro veramente enorme.

Rivela l'oratore come i reati predominanti siano il contrabbando, la spendita di monete false in buona fede, e simile; e cioè non di indole socialmente grave — e che dimostra (sebbene l'odierno oratore non lo dica) come il personale giudiziario nel Tribunale di Udine sia sovraccarico.

Rileva pure il contributo alla soluzione di procedere e alle diminuite condanne portato dall'amnistia.

Nota pure « a titolo di cronaca senza commento » che i sei delitti contro l'ordine pubblico sono apologie del più abominevole dei delitti, il regicidio.

Ed eccoci alla

Corte d'Assise

La statistica ci dà:

3 delitti contro la fede pubblica;

4 contro il buon costume e l'ordine della famiglia;

4 omicidi volontari, e 3 lesioni, 2 truffe.

L'oratore si esime dall'entrare « in considerazioni filosofiche sul grado della delinquenza, ed a carico di una piuttosto che di altra classe di cittadini non concedendoglielo le poche cifre e lo spazio limitato di undici mesi ».

Rivolge parole di encomio ai funzionari del suo ufficio; a quelli della Pubblica Sicurezza ed all'Arma dei carabinieri; e di saluto « alla schiera valorosa dei difensori chiamata col Pubblico Ministero alla lotta giornaliera leale e coscienziosa da cui rifulge la verità e la luce.

Chiude con un lirico omaggio al giovine Re, modernamente e gagliardamente pensoso dei destini della patria e dei suoi alti doveri; e coll'augurio che tutte le forze morali lo aiutino nei *nobili intendimenti, cooperando al buon* risveglio delle sane energie nel Paese.

(V. **Notizie e dispacci** *in 3.ª pag.)*

Collegio di Gemona-Tarcento.

Ecco i risultati per Sezione:

Num. delle Sezioni	COMUNI	Inscritti	Votanti	Caratti	Voti nulli e dispersi
1	Gemona	365	128	122	6
2	Id.	362	119	109	10
3 4	Tarcento	483	162	149	13
5	Artegna	180	51	38	13
6	Cassacco	171	39	35	4
7	Ciseriis	230	—	—	—
8	Lusevera	133	36	35	1
9	Magnano in Riviera	196	33	33	—
10	Montenars	148	32	29	3
11	Nimis	236	86	69	17
12	Osoppo	75	41	41	—
13	Trasaghis e Bordano	224	78	22	56
14	Treppo Grande	156	43	36	7
15	Segnacco	207	67	46	21
16	Tricesimo	521	123	110	13
17	Venzone	239	115	112	3
18	Buja	324	52	46	6
19	Platischis	183	32	32	—
		4433	1237	1064	173

Echi e noterelle.

Dalle corrispondenze giunteci nella giornata di ieri:

Gemona 6 — Il risultato, qui ha superato ogni aspettazione, perchè il tempo ieri si era messo al brutto, con un principio di nevicata.

Invece l'animazione alle urne fu notevolissima, e al momento dello scrutinio, e specialmente alla proclamazione, c'era folla e vero entusiasmo.

La proclamazione ebbe luogo verso le 8 e mezza pom. Proprio in quel momento giunse al Comitato elettorale un affettuoso telegramma dell'eletto, che, ricevuta comunicazione dell'esito conosciuto, ringraziava gli elettori. Il telegramma, letto pubblicamente sotto la loggia, fu salutato da vive acclamazioni.

***

Giova notare che alla vigilia della votazione ci siamo accorti di un tiro giuocato da tempo a un certo numero di elettori, con *coperta manovra*, che si potrebbe anche chiamare giuoco di mano, sulle liste; del quale le autorità competenti e tutrici si dovranno certo occupare un pochino.

Si tratta di alcune diecine di elettori radiati, senza nemmeno la prescritta notifica agli interessati.

A suo tempo ne riparleremo.

Gemona 7 — Questa volta la rocca dei reazionari è stata vinta, la piazza forte è stata presa. L'elezione di ieri ha addimostrato come i democratici sinceri, se compatti ed uniti, possano in avvenire esercitare benefica influenza sulle pubbliche cose, portandovi un soffio rinnovatore.

E' vero che quasi tutti i clericali ed i moderati si sono astenuti, ma lo hanno fatto vedendo che ormai era inutile opporsi alla corrente.

Noi godiamo della vittoria, come segno sicuro di quel risveglio della *coscienza popolare che da tanto tempo* tempo invochiamo. Agli avversari auguriamo che innanzi all'eloquenza dei fatti, alla dimostrata bontà degli intendimenti, si arrendano ad onesta resipiscenza.

Agli *Astensionisti* osserviamo solo che coll'astensione dall'esercizio del diritto di cittadini hanno offeso sè stessi e nessun altro.

Venzone 6 — Il risultato vi dice con quale compattezza ed entusiasmo abbiamo votato sul nome del nostro Caratti. I venzonesi ne ricordano ed amano la figura leale e simpatica, e gli hanno saputo dare degna attestazione, a dispetto della propaganda astensionista fatta attivamente da qualche confessionale.

Venzone 7 — Ansiosamente atteso, venne il giorno che chiamava i Venzonesi alle urne, per l'elezione del deputato.

Fin da quando venne affissa in ogni angolo del paese la lettera che il nob. avv. Umberto Caratti dirigeva ai suoi elettori, si notò nella classe operaia ed in tutta la persona appartenenti a qualsiasi partito, un vivo movimento di simpatia pel giovane candidato.

Ed era ancora in tutti vivissima l'impressione del suo smagliante discorso, tenuto nel 16 dicembre agli operai che stavano per organizzarsi, fondando la loro Società di Mutuo Soccorso.

E la giornata venne.

Il concorso degli elettori fu numeroso e sarebbe stato ben maggiore se la giornata rigidissima non avesse impedito a molti lontani di portarsi a votare.

Ma quale esempio diede, come som-

pre Venzone, di solidarietà e di compattezza!

Dei 115 votanti, il nostro Caratti riportò 112 voti, tre si dovettero dichiarare nulli.

Verso sera, gran parte degli elettori si trattennero in paese in attesa del ritorno da Gemona dei componenti il seggio per conoscere il risultato definitivo.

E verso le 23, dal signor Antonio Bellina, si apprendeva che Umberto Caratti era stato, *fra un* entusiasmo indicibile, proclamato deputato del Collegio di Gemona-Tarcento.

Inutile dire della gioia schietta dei Venzonesi tutti, che considerano ormai l'avv. Caratti come loro vecchio amico.

Ed ora lo attendiamo all'opera, sicuri e fidenti che, come promise, la sua parola eloquente si leverà sempre quando libertà, osservanza alle leggi e interessi del popolo, venissero minacciati.

La... candidatura Cecchini.

Abbiamo dunque avuto — la *Stefani* ce ne fa fede, e la votazione di Trasaghis ce lo prova — una «candidatura Cecchini»

Abbiamo chiesto informazioni su questa «sorpresa dell'urna», ed ecco le notizie pervenuteci.

Il signor Valentino Cecchini è un rispettabile buon uomo, di Trasaghis, che non dà noie a nessuno, e non domanda che di esser lasciato vivere in pace. Ma c'è in Trasaghis un individuo che ce l'ha col povero buon Cecchini non meno che colla candidatura *Caratti*, ed ha voluto approfittare dell'occasione per organizzare la sconcia burletta, servendosi dell'ingenuità degli elettori. Così furono copertamente preparati i 48 voti di Trasaghis sul nome del Cecchini, e la cagnara sotto l'abitazione di lui, dopo la votazione.

Ora, i borghigiani di Trasaghis devono pensare un pochino — colla loro testa — una cosa; che cioè quell'individuo li ha indotti a fare una cosa brutta, indegna, per il buon nome del loro paese.

Una cosa brutta, indegna, poichè l'esercizio del voto elettorale è un serio atto di cittadini, e un sacro diritto ed un sacro dovere; e non si è mai avuto esempio che un intero corpo di elettori se ne serva così bambinescamente per fare una burla.

Quando una candidatura non piace, si afferma la propria opinione con un nome che significhi seriamente un'opinione contraria. Ma non si getta così il ridicolo sull'esercizio della sovranità popolare, sulla maestà del Parlamento: è tanto meno poi è lecito abusare del nome di un pacifico cittadino.

Gli elettori di Trasaghis tengano bene a mente questo: l'individuo che li ha indotti a quello stupido giuoco, assai più che al povero buon Cecchini o — tanto meno — all'on. Caratti, ha recato sfregio al nome della loro borgata.

Ci pensino. E si domandino se lo pagano per questo.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani 9, S. Marciana.

✕

Effemeride storica. — *8 gennaio 1686.* In una delle sale del palazzo della Loggia comunale di Udine, in quella precisamente assegnata per le riunioni della Giunta municipale vi è — *fra gli altri* — il ritratto di un personaggio dall'ampia toga scarlatta, dal viso profilato, dai *zigomi sporgenti e vivamente coloriti*. Quel personaggio è il benemerito Giacomo Gabriel. Sul quadro si legge:

Iacobus Gabriel — Locumtenens Generalis — Civitati Dilectissimae — Sui ex corde — memoriam — Reliquit MDCLIX.

Fu Giacomo Gabriel della cospicua, ora estinta, famiglia dei conti di S. Polo (non quindi dall'ancor esistente famiglia Udinese) affezionatissimo alla nostra città. Fu qui Luogotenente nel 1665 e quindi in svariate circostanze con moltissimo interessamento curò i piccoli e grandi interessi della città. E poichè allora vi fu una grave (non grande) questione per decoro pubblico in Udine (interessantissima è la memoria del cav. Federico Braidotti — *di alcune questioni per decoro pubblico in Udine* — stampata nel 1887) ci si prestò con molto impegno. La questione si era sul diritto dei deputati della *città d'essere scortati dagli alabardieri*, e venne risolta favorevolmente.

Varii anni dopo il Gabriel che era capitano a Brescia "havendo havuto nel cuore continuamente di far godere a codesta mia illustrissima "ed amatissima città qualche dimostrazione del "mio affetto...„ donò una *dozina di honorevoli alabarde*.

E sono quelle alabarde che ornano l'atrio delle sale superiori del palazzo comunale. In ogni alabarda è inciso lo stemma della città di Udine e sotto la seguente scritta: "Venderono i Bombardieri di Brescia, et donate alla città di Udine dal N. H Giacomo Gabriel — 1679„.

Il Gabriel morì l'8 gennaio 1686.

I deputati provvidero, per una lapide laudativa al benemerito, affezionato tanto alla città, che diceva *mia*; ma la lapide venne, forse, levata in seguito alla famosa decisione 15 dicembre 1691. Nell'archivio del Comune c'è però il testo dell'epigrafe, e a quell'archivio rimandiamo gli studiosi, poichè questi cenni sono fin troppo estesi trattandosi di unicamente dare notizia precisa di *una effemeride*, a *ricordo* di un uomo che amò assai la nostra città.

PROVINCIA

L'orrendo delitto di Artegna.

Due donne scannate.

Ci scrivono da Artegna, 7 gennaio:

(Toni) Il nostro paese fu ieri funestato da un truce delitto che impressionò fortemente l'intera popolazione.

Erano circa le 8 della sera e in un'osteria del paese una compagnia di persone, della quale faceva parte anche il tagliapietra Perini Ermenegildo, mangiava una frittura di fegato di vitello. Tutti erano allegri e bevevano pacificamente. Ad un tratto il Perini si alzò, dicendo:

— Adesso che ho mangiato fegato e *bevuto* vino voglio *bere* sangue.

Ed uscì.

Il Perini viveva separato dalla moglie, la quale non voleva più *saperne* di lui che consumava tutti i suoi guadagni all'osteria.

Tuttavia a quelle parole gli altri della compagnia non diedero alcuna importanza. Ma egli, purtroppo, volgendo nell'animo truci propositi, si recava *proprio* dalla moglie, certa Orsola Tonino, d'anni 36, abitante in una casa sull'incrocio della strada di Buia.

Aperta la porta, chiamò la moglie; ed essa, che stava accanto al fuoco, tosto accorse.

Quando l'ebbe vicina lo scellerato, estratto rapidamente uno stile, glielo immerse nel petto in direzione del cuore.

La povera donna gettò un grido e cadde.

Trovavasi nella stanza una giovine, amica della povera Tonino, certa Ceneri Maddalena, che all'orribile scena, gridando aiuto, tentò di uscire, le fu sopra però il Perini e *con un tremendo* colpo dell'arma assassina le ruppe il petto.

Ciò fatto, il bestiale omicida, si diede alla fuga.

La notizia dell'atroce fatto si sparse in un baleno pel paese e tosto una *gran folla accorse sul luogo*. Intanto le due povere vittime di quella belva spiravano.

Il sindaco sig. Monis, partecipò tosto del fatto al r. Pretore di Gemona, Marconi, che *immediatamente* qui *venne* per le constatazioni di legge.

✱

7 gennaio (sera).

(Toni) Aggiungo alla mia di stamane alcuni particolari:

Dell'omicida non si ha ancora nessuna notizia; fu *solamente* veduto, un'ora dopo il delitto, all'osteria del «Cavalletto» a Buia, trincare pacificamente mezzo litro.

Il Perini ora lavorava come tagliapietra *nel fabbricato che il sig.* Giovanni Rizzotti costruisce presso la stazione. La voce pubblica dice che costui fu sempre un pessimo soggetto, un ubbriacone, ma non lo si riteneva capace di compiere *così freddamente* un simile delitto.

✱

All'ultimo momento vengo a sapere che arrivarono in vettura il giudice istruttore Dall'Oglio e il dott. Carnielli dell'Ospitale di Udine e che stante l'ora tarda decisero di fare domani l'autopsia dei due poveri cadaveri che, freddi e irrigiditi, sono ancora la testimoni della ferocia umana.

Un altro grave fatto di sangue.

Ci scrivono da Povoletto, 7 gennaio:

Domenica sera certo Comello Silvio fu Nicolò, d'anni 24, contadino della frazione di Salt mentre usciva da una osteria fu ferito gravemente con tre coltellate.

Chiamato da Povoletto accorse il medico Santi dott. Cirillo che, visto lo stato grave del ferito, chiamò d'urgenza il dott. Rieppi di Udine.

Questi fu sopraluogo e ordinò l'immediato trasporto del ferito all'Ospitale di Udine.

Fu sopraluogo il Pretore di Cividale per le constatazioni di legge. Quale autore del ferimento, causato da futili motivi, fu arrestato certo Pascolini Girolamo che a quanto si dice assieme ai fratelli Paulis ebbe delle quistioni nell'osteria.

✱

Il ferito giunse all'Ospitale di Udine ieri alle 16 e mezza; il *suo stato* è tuttora grave.

S. Vito al Tagliam. 7 gennaio.
Spiacevoli dimissioni — **Rissa micidiale — Si balla.**

Non possiamo a meno di deplorare il fatto delle dimissioni testè date dalla carica di Sindaco dell'egregio sig. conte Francesco cav. Rota, carica da lui sostenuta con generale soddisfazione.

Vuolsi sperare che le pratiche officiose della Giunta, e quelle che non mancherà di avanzare il Consiglio a voti unanimi, possano determinarlo a desistere dal preso divisamento, e ciò tanto più che la misura non gli venne suggerita nè da disaccordi colla Giunta, nè da altra causa che possa menomare a' suoi riguardi la stima e la simpatia di tutto il paese.

✱

Ieri notte il paese fu funestato da un fatto di sangue, cosa veramente insolita in questo mite S. Vito.

Nell'osteria di certo Angelo Leschiatta, per questioni di giuoco, fra certo Antonio Ciol di Giacomo, d'anni 23, della vicina borgata di Prodolone, e certo *Giuseppe* Azzano di Giacomo, di S. Vito, balenò sinistramente la maledetta roncola.

Con un terribile *colpo di quest'arma* il primo feriva il secondo così gravemente al collo che l'infelice spirava dopo pochi minuti.

✱

Ieri sera venne aperta *la* sala da ballo. Bellissimi e affatto nuovi i ballabili egregiamente istrumentati dal distinto maestro Loschi. L'orchestra diretta dal maestro stesso soddisfa pienamente il pubblico, per cui ritiensi assicurato un brillante carnevale.

Paularo, 5 Gennaio.
Crisi comunale.

Per discordie insorte fra Consiglieri, e per ragioni d'amministrazione in breve avremo *fra noi un Commissario Regio* onde assestare ed amministrare le bisognose sorti di questo Comune.

Stando si si dice, il Comune avrebbe in cassa circa 60 mila lire. Siamo però mancanti di acquedotti, *senza strade* e senza scuole per le frazioni; e perfino senza Cimiteri regolamentari.

Dunque al Commissario diasi il benvenuto; egli saprà almeno spendere i denari stanchi di stare chiusi, *non solo*, ma provvedere alle necessità urgenti del pubblico servizio.

Gemona, 7 gennaio.
Incendio — Difterite.

La notte di venerdì nella località: *Molini del Ledra ove* ora si sta compiendo il grandioso stabilimento industriale per la lavorazione dei cascami di seta che la ditta Rizzani Cappellari costrui per conto della società veneta Piva, *Antonini* e *Cerosa*, si sviluppò verso le 23 un incendio in tre baracconi ove l'impresa tiene i suoi uffici.

Naturalmente l'incendio divampò tosto distruggendo oltre i detti baracconi le carte e i *registri* della ditta e l'armatura esterna di un fabbricato in costruzione.

Mercè l'intervento e l'aiuto degli operai che dormono la notte nella vicina osteria Morgante e mercè quello di alcuni volonterosi accorsi da Gemona, l'incendio si potè spegnere alla presta.

In quanto alla causa, il fatto che l'incendio si sviluppò *contemporaneamente* nei tre baracconi e subito dopo il giro del guardiano, dà molto a sospettare.

I baracconi non erano assicurati e l'impresa soffrirà un danno di circa 6000 lire.

✱

Essendosi in paese verificati alcuni casi di difterite furono dal Sindaco fatte chiudere tutte le scuole elementari.

Bambina bruciata. La bambina Ida Mandolini, d'anni 4, di Porpetto, trastullandosi vicino al fuoco, fu investita *dalle* fiamme, riportando ustioni tali che causarono la di lei morte.

Ringraziamento. Irene Buri nata Biasioli, il figlio Ennio, i congiunti, affranti dal dolore, per la perdita *del* loro amato Edoardo, commossi ringraziano tutte *quelle gentili* persone che in qualunque modo contribuirono a rendere più solenne l'ultimo contributo d'affetto al caro estinto.

Speciale ringraziamento alla spettabile rappresentanza comunale, Congregazione di Carità, Società operaia, Istituti Pii.

Domandano venia delle involontarie mancanze compatibili in simili circostanze luttuose.

Palmanova, 7 gennaio 1901.

UDINE

Per il natalizio della Regina. Oggi ricorrendo l'anniversario della nascita della Regina Elena in tutti gli edifici pubblici e in molti privati sventolano le bandiere tricolori.

Il sindaco spedì il seguente telegramma:

Ministro Casa Reale

Roma.

Faustissima ricorrenza augusto genetliaco prego vostra eccellenza far gradite a S. M. la Regina devoti reverenti omaggi e felicitazioni fervidissime a nome della cittadinanza udinese

Sindaco: Di Prampero.

Sottoscrizione-protesta

per l'italianità di Trieste. — A beneficio della «Dante Alighieri»:

Quarto elenco di sottoscrizioni raccolte dal gruppo dei giovani promotori.

Pernsini Giacomo lire 2, Angelini Corradini 1, Lovaria Fabio 2, Cicogna-Romano Norina 1, Majer Louise 1, Zuliani-Schiavi Anna 1, Wanauer Augusta 1, Schiavi Gio. Batta 1, Schiavi ing. Mosè 2, N. N. 1, Beltrame Ellero 1, Angeli Gio. Batta 1, Angeli Angelo 5, Comelli Francesco 1, Deotti Vittoria 1, d'Aste Ippolito Tito 1, Buttazzoni Giuseppe 5, *Petri Luigi* 2, Sbisà Silvio 10, del Mestre Giuliano 1, Tellini Gio. Batta 1, Cremona Giacomo 1, Marchesini Giovanni 1, N. N. 5, N. N. 1, Micheloni Giuseppe 1, Battisti Giacomo 1, Di Brazzà V. 1, *De Gleria Lucio* 1, *Rieppi* Valentino 1, Bibliotecario civico 1, Vittorio Sonvilla 1, Toso Valentino 5, *Pietro Sartogo* 1, Comessatti Giacomo 1, Comessatti Pietro 1, Muganl Ferdinando 1, Lotto Alvise 1, Giordani Diamante 1, Dal Vago Giuseppe 1, Deciani Antonino 1, Baratta Fabio 1, Morpurgo Elio 10, Franchi Alessandro 2, Dilda Giuseppe cent. 50, N. N. 85, Catorossi Italia 10, Colombarotto Augusta 50, Valentini Linda 20, Perini Adele 20, Perini Gimena 20, Zilotti Anna 20, Tonello Edvigo 50, *Marinato Teresina* 10, Giacomini Maria 10, Missio Elda 10, Benedetti Irma 10, Filipponi Fausta 10, Benedetti Atala 10, Filipponi Giulia 10, Cateruzzi Romilda 10, Flaibani Lavinia 10, *Nigris Erminia* 10, *Cossutti* Corinna 10, Vacchiani Roma 10, Ferrucci Giacomo 50, Tomada Ermenegildo 10, *Travaini Emilio* 10, Cavallini Albino 10, Ferrucci Amalia 50, Ferrucci Teresa 50, Tunini Giovanni 10, *Goriani Giulio* 10, Rinaldi Giuseppe 50, Comelli Diamante 50, Comelli Carolina, Comelli-Bearzi Rosina 50, Comelli Marianna 50, Comelli Rina 50, Comelli Maria 50, Tomba Eloisa 10, Pasini Regina 20, Rossi Amadio 20, Cattaneo Celestino 10, Plaino Giuseppe 20, Romanelli Gio. Batta 20, Pecoraro Enrico 20, del Torre Rosa 10, Franceschini Luigi 10, Modotti Gio. Batta 10, del Torre Giuseppe 10, Toscolini Giulio 10, Chiarandini Giuseppe 10, Blasoni Pietro 10, Bertoni Valentino 10, del Torre Carlo 10, Pecoraro Umberto 10, Gottardo Vittorio 10, Franzolini Luigi 10, Fontanini *Giuseppe* 10, Berghinz Raffaele 10, Comessatti Giuseppe 20, Nenzi Ugo 10, Bodini Fernando 50, Tami Giuseppe 50, Gottardo Leonardo 20, Tiziani Ermenegildo 20, Gozzi Giuseppe 30, N. N. 10, *Venturini Federico* 20, Nascimbeni Antonio 15, Toniutti Giuseppe 20, Benedetti Alfonso 10, Milesi *Riccardo* 10, Bodini Gemma 10, Cossanna *Giacomo* 80, Bodini Maria 10, Bodini Antonietta 10, Bodini Alba 10, Conti Giuseppe 40, Conti Carlo 20, Conti Giuseppina 50, Patrizzi Vincenzo 10, Cecotti Maria 10, Bettini Antonio 10, Chiap Riccardo 10, N. N. 10, N. N. 10, Rossi Amadio 10, Muriano Silvestro 10, De Gleria Antonio 10, Dursi Federico 20, A. D. 20, Orlamot L. 10, Pittoni Luigi 50, Leoncini Quintino 25, *Vendruscolo* Alfonso 15, Pittoni Maria 15, Claudio Domenico 10, Visentin Quinto 50, Garbelotto *Pietro* 50, Barel Giuseppe 50, Cordoni Riccardo 30, Gobessi Massimo 30, Zardini G. 10, Masolin Valentino 20, Manzano Beniamino 20, Sbuelz Alessandro 10, Bianchi *Vittorio* 10, *Milanopulo Giorgio* 50, Massimo Anton Luigi 20, Kostapfel Enrico 20, Ferro Ovidio 20, *Birmingam* 10, Sebenico Antonio 10, Angeli Pietro 50, Buracchio Gaetano 10, Trione Napoleone 10, *Caponio Ugo* 10, *Buracchio Guido* 10, Mariotti Giuseppe 25, Ulisse Emilio 10, Assistente Bibliotecario 20, Bragato *Giuseppe* 35, Calderari Enrico 20, Miconi Domenico 50, Pascolini Silvio 50, Ciani Giuseppe 50, Marattina Enrico 50, Pittorito Pietro 50, Molinari G. B. 40, Basandella Domenico 10, Ronconi Maria 50, Maddalena Guido 50, N. N. 30, Tunini G. 30, Pelizzi Giacomo 30, Ruggeri Andrea 10, Nimis Luciano 20, Mazocco Antonio 10, Roner Pietro 20, Hoke E. 30, Cigolotti G. B. 50, Raddo Giovanni 50, Cini Lucio 20, Versa Alceo 10, Di Colloredo Antonino 50, Berezzutti Pietro 50, Piazzogna Vittorio 30, D'Orlando Ermes 40, Gervaso Attilio 10, Pavona Guglielmo 5, Raiser Luigi 40, Belgrado Luigi 5, Picotti Leonardo 5, Cossutti Egidio 50.

FRA LE ARMI.

Corsi di istruzione militare — Il *Giornale Militare* pubblica il decreto di sospensione del corso speciale d'istruzione tre mesi presso la scuola di guerra per gli ufficiali superiori e inferiori del corpo del Commissariato militare.

Pubblica inoltre le disposizioni per i corsi d'istruzione ai militari di truppa presso la scuola centrale di tiro della fanteria per il 1901. V'interverranno, tra il 10 febbraio e il 20 aprile, tre caporali maggiori o caporali o soldati di ciascun reggimento di fanteria o bersaglieri del quinto corpo di armata, idem di ciascun battaglione di alpini.

Lo Scudiero.

Le classi di leva ascritte alle milizie mobile e territoriale. Il *Giornale Militare* scrive:

«Al 1. gennaio fanno parte dell'esercito le classi 1862, 63, 64, 65, 66 e 67 di tutte le armi delle categorie della milizia territoriale; le classi 1868, 69 e 70 della milizia territoriale e mo*bile di tutte le categorie*, nonchè le classi dal 71 sino al 75 e dal 76 sino all'80 compresa tanto della milizia mobile quanto della territoriale».

Il ballo "Pro Infanzia„ Il carnovale ha fatto ormai il suo solenne ingresso nel nuovo secolo, e subito vuol rendersi prezioso perchè, sarà di una eccezionale brevità, così che avremo pochissimi balli quest'anno, e perciò meno filo da torcere pel povero cronista.

Tuttavia si annunzia il primo ballo «Pro Infanzia» promosso dal Patronato «Scuola e famiglia» e dall'«Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi».

Sarà un ballo come non se ne vide altri a Udine, stando al *si dice*. E, sempre seguendo i *si dice*, il Minerva sarà distrutto... e sorgeranno al suo posto *cose dell'altro* mondo. Si preparano anche mascherate che non saranno di questo mondo vecchio certamente, mascherate principio di secolo, roba da orsi polari, da foche, da esquimesi, roba insomma che farà rigurgitare il teatro la sera del 19 corrente mese.

Per domani ci si promettono informazioni più particolareggiate.

Associazione agraria friulana. L'*Associazione agraria friulana* — come dicemmo — è convocata in generale adunanza nel giorno di sabato 12 corrente, *ore* 1 e mezza pom., per versare sui seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Preventivo 1901 — 3. Nomina di 7 consiglieri che scadono — 4. Nomina di 3 revisori del conto 1900.

L'adunanza è aperta al pubblico (statuto art. 23) e si terrà nei locali dell'*Associazione agraria friulana* (via Rialto n. 2).

Le onorevoli rappresentanze dei Comuni e degli altri corpi morali contribuenti in favore dell'Associazione sono invitate a provvedere, per la nomina dei rispettivi delegati (art. 20) *fornendoli* di speciale lettera di rappresentanza.

Scadono i signori: Nallino prof. cav. Giovanni, per turno, Caratti co. Andrea, id., Manin co. Lodovico Giovanni, id., Canciani ing. cav. Vincenzo, id., *Grassi* geom. *Antonio*, per morte e per turno, Mantica co. comm. *Nicolò*, per morte, Biasutti cav. *dott.* Pietro, id.

Rimangono in carica i signori: Asquini co. ing. Daniele, Braida cav. *Francesco*, de Brandis co. dott. Enrico, Capellani avv. Pietro, Deciani co. dott. Francesco, D'Arcano co. *Orazio*, De Asarta co. ing. cav. *Vittorio*, Di Prampero co. Ottaviano, Franchi dott. Alessandro, Freschi co. cav. Gustavo, Morgante cav. Lanfranco, Pagani Mario, Pecile comm. G. L., senatore, Pecile *prof.* cav. Domenico, Romano dott. cav. Gio. Batta, Rubini dott. Domenico, Someda dott. Carlo, Zambelli dott. Tacito.

Hanno funzionato da revisori pel consuntivo *1899* i signori: De Toni ing. Lorenzo, Morelli-Rossi geometra Giuseppe, Tommasoni Giacomo.

Le nozze d'argento della Società dei Barbieri. Ieri sera riunivansi a fraterno simposio all'albergo Roma i componenti la Società di M. S. tra Parrucchieri e Barbieri, festeggiando così il XXV anniversario della fondazione di questa Società. Regnò sovrana l'allegria; inutile dirsi vi furono discorsi, brindisi, poesie, ed altro, tutto improntato alla più schietta e sincera amicizia, inneggiando all'unione ed alla concordia. Non mancò la nota *filantropica* e su proposta di un socio si fece una colletta per un collega vecchio ed ammalato. Il servizio fu inappuntabile, e fece veramente onore all'albergatore, sig. Driussi.

Il sig. Plinio Zuliani, che *gentilmente* favorì, fece gustare alcune bottiglie del suo rinomato Amaro-China Pascolini.

P.

Al *Giornale di Udine* vogliamo, ancora una volta, essere indulgenti; ed in prova, ecco un buon consiglio: — Se proprio non può, per sua costituzione fisio-psicopatica, usare altro linguaggio che quello villano, s'immischi il meno che può dei fatti nostri, come noi facciamo dei suoi.

O incomincierà a trovar pane pei suoi denti. Sia per inteso.

Le monete di nuovo conio. Si annunzia che per disposizioni partite dal Ministero del Tesoro fra qualche *giorno* saranno messe in circolazione le nuove monete di rame e d'argento, portanti la effigie di Vittorio Emanuele III, artisticamente eseguita.

La coniatura riuscitissima — dicesi — è stata *eseguita* nella zecca di Roma.

Le monete false. Dalle indagini praticate sarebbe risultato che le monete da una lira *false*, *messe in circolazione*, sono di provenienza estera.

Il Ministero del tesoro, d'accordo con quello dell'interno, ha disposto una sorveglianza speciale alle stazioni di confine.

Anche il carbone artificiale asfissia. L'altro ieri in via Anton Lazzaro Moro successero due casi di asfissia perchè si riscaldavano le stanze con carbone artificiale.

In una casa tre bambini erano in una stanza riscaldata da questo combustibile e per pura combinazione capitò il padre di essi nel mentre tutti e tre erano tramortiti a terra. Ruppe i vetri delle finestre ed i bambini rinvennero.

In altra casa nello stesso giorno toccò un caso simile.

Attenti dunque anche al carbone artificiale!

Nelle ferrovie. Il signor Italico Nono, segretario dell'ispettorato ferroviario, è stato traslocato a Rimini in seguito a sua domanda.

Il simpatico sig. Italico Nono, che, nato da famiglia di artisti, di artista ha l'animo e l'ingegno, lascia fra noi un innumerevole schiera di amici che ora, mentre è lieta siano stati soddisfatti i suoi desideri, è d'altra parte dolente di perdere tanto amico.

Nel fervore delle discussioni, anche in mezzo ad amici di opinioni opposte, sapeva trovare la nota allegra e pacificatrice.

Certi che nella sua nuova residenza egli saprà, come a Udine, farsi stimare ed amare, a lui inviamo il saluto augurale.

Il fuoco in una bottiglieria. La nuova bottiglieria del sig. Giuseppe Gori in via Mercatovecchio ieri era chiusa causa la morte del proprietario. Verso le 10 e mezza della sera alcuni passanti osservarono che dalle fessure della porta usciva del fumo. Tosto arrivarono i pompieri che, guidati dal maestro Pettoello a colpi di scure atterrarono la porta.

La bottiglieria era piena di fumo avendo preso fuoco non si sa come il banchetto ove si trovava la macchinetta per il *punch* che da soli quattro giorni era stata introdotta.

La bocca dell'acqua essendo gelata furono dovuti usare per lo spegnimento altri mezzi.

I danni ammonteranno a circa 300 lire.

Incendio di un camino. Verso le 14 e mezza di ieri prese fuoco il camino della casa in via Missionari n. 8 abitata dal sarto militare.

Accorsero tosto sul luogo quattro pompieri col loro capo Pettoello; saliti sul tetto e gettate pel camino alcuni secchie d'acqua, spensero facilmente l'incendio.

Società Veterani e Reduci. La Società dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie ha dispensato in questi giorni parecchi sussidi in denaro e medicinali a soci ammalati. A soci disagiati dispensò giacche, panciotti, corpetti, mutande, camicie, scarpe, cappelli e coperte. Così tutti coloro che si trovavano in condizione disagiata ebbero sussidio adeguato al bisogno e in relazione al fondo disponibile della Società.

I feriti. Vennero ieri medicati all'Ospedale Blasoni Giovanni d'anni 49 facchino alla fabbrica di Saponi Girardi e Nimis per ferita all'annulare sinistro riportata accidentalmente. Guarirà in 15 *giorni salvo complicazioni*. Paglieri Antonio fu Federico d'anni 24 da Chiusaforte, manovratore ferroviario, per ferita accidentale alla testa. Ne avrà per 10 giorni salvo complicazioni.

Dispensa visite pel capo d'anno a beneficio della Congregazione di carità. Sesto elenco d'acquirenti:

Canciani ing. cav. Vincenzo n. 1, Morpurgo comm. Elio 4, Bodini Angelo 1.

I biglietti si vendono presso la Congregazione di carità e le librerie M. Bardusco e fratelli Tosolini.

N. 41.

Municipio di Forni di Sotto.

Avviso di concorso.

In seguito a deliberazione consigliare 30 dicembre prossimo passato si riapre, a tutto gennaio corrente, il concorso al posto di Segretario di questo Comune collo stipendio annuo di lire 1200 al *netto di ricchezza mobile*.

Gli aspiranti dovranno produrre la loro istanza in carta bollata da centesimi 60, corredata dai seguenti documenti:

1. Patente di idoneità;
2. Fedina di esenzione penale, di data recente;
3. Certificato di buona condotta morale e sociale;
4. Certificato di sana costituzione fisica;
5. Situazione di famiglia;
6. Gli attestati comprovanti i servizi prestati.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio col 1° marzo anno corrente.

Forni di Sotto, 5 gennaio 1901.

Il Sindaco
POLO LUIGI

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 1 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	8/1 ore 8
Bar. rid. a 0° Alto m. 116.10 livello del mare	756.07	757.11	758.37	760.63
Umido relativo	75	63	61	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	3.E	9.SE	6.E	5.E
Term. centigr.	—4.8	—4.0	—3.4	8.0

7 Temperatura	massima	—2.2
	minima	—7.2
	minima all'aperto	—8.5
8 Temperatura	minima	—6.2
	minima all'aperto	—8.5

Tempo probabile:

Venti intorno a levante moderati sulla penisola, forti sulla Sardegna, vario altrove qualche pioggia al Sud. Tirreno mosso od alquanto agitato.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

La Compagnia sociale di operette, (Direzione Cianchi-Tani).

Ieri sera non ci fu recita per sopravvenuta indisposizione — ci si dice — nel personale d'orchestra.

— Stasera: *Orfeo all'inferno*.

NOTIZIE E DISPACCI

DALLA CAPITALE.

IL NUOVO MINISTRO DEL TESORO.

Roma 7 (ufficiale) — Con odierno decreto fu nominato a Ministro del Tesoro l'on. Gaspare Finali.

Così, visto che non trovava nella *Camera elettiva un Cireneo per la croce* abbandonata dall'on. Rubini, l'on. Saracco ha risolto la quistione rivolgendo l'appello ... ai suoi coetanei.

Il senatore Gaspare Finali è certamente *un bel nome*, anzi tutta una bella storia di operosa fede liberale.

Coll'on. Visconti-Venosta e col presidente Saracco egli entra nel Ministero a formare una rispettabile triade *storica*, che gli *umoristi* non tarderanno a definire fors'anche «la Triplice... preistorica».

Ma che egli rappresenti l'uomo della situazione, atto cioè all'immane fatica *di risolvere il gran problema della finanza* quale oggi s'impone in quel letto di Procuste che è la politica ministeriale odierna — diminuzione di aggravi senza diminuzione di spese!!! — appare poco probabile.

Il venerando uomo non può avere altro compito che quello di covare, insieme ai colleghi, il rispettivo portafoglio, fino a quando la Camera riuscirà a decidersi di dare al Paese un Ministero d'azione.

Come fu decisa la soluzione.

Roma 7 — Fino a ieri pareva che il *nuovo Ministro del Tesoro* sarebbe l'on. Luzzatti. Ma egli imponeva condizioni che Saracco non potè accettare... perchè là ove si puote non gli fu permesso; e cioè una larga crisi, con espulsione di *Pascolato, Branca, Carcano*, e qualche altro.

Allora egli pensò al Finali, che accettò, per desiderio del Re.

L'on. Finali prenderà possesso del portafoglio domattina. Ha rassegnato le dimissioni — provvisorie s'intende — da *Presidente* della Corte dei Conti.

Rimane con lui il sottosegretario Danieli.

31 milioni di maggiori entrate.

Roma 7 — Dal Ministero delle finanze si hanno questi dati:

«A tutto il mese di dicembre le entrate diedero i seguenti risultati in confronto dello scorso anno: le tasse sugli affari lire 1,851,372 in più; l'imposta sui fondi rustici 261,612 in meno; l'imposta sui fabbricati 40,089 in più; l'imposta di ricchezza mobile 2,432,954 in meno; le tasse di fabbricazione 25,443,887 in più; le dogane e i diritti marittimi 5,595,135 in più; i dazi interni di consumo 318,756 in più; i tabacchi 2,690,422 in più; i sali 614,983 in più; il lotto e le tasse sulle tombole 2,455,226 in meno. Complessivamente vi furono maggiori entrate per lire 31,404,854.

Il furto è di un milione!

Roma 7 — Il furto sul treno Torino-Roma sarebbe assai più rilevante di quanto dicevasi.

Quasi tutte le spedizioni di valori dall'America del Nord si fanno il lunedì ed arrivano in Italia il sabato della settimana successiva.

L'ultimo *lunedì dell'anno* tale spedizione è molto più importante di tutte le altre, perchè si connettono a liquidazioni di fine anno.

Ma oltre ai pacchi di valori dall'America, ne vennero trafugati, anche altri, che provenivano da Londra, Parigi e Bruxelles.

Si crede che il danno supererà il milione di lire.

La conferenza del Duca — intervento di principi.

Roma 7 — Si ha da Stoccolma essere probabile che il principe ereditario di Svezia si rechi a Roma, per assistere alla conferenza del Duca degli Abruzzi.

Diversi geografi di Germania, Austria, Russia, Inghilterra e Francia verranno per lo stesso scopo a Roma.

DALLE RIVE DEL TEVERE.

(Nostra corrispondenza particolare).

Un'ascensione... alla cupola di San Pietro — L'Epifania.

ROMA, 5 gennaio.

Uno spettacolo di cui pochi forse saranno disposti a godere in questi *giorni*, è il *panorama di Roma* e dei suoi dintorni, veduto dall'alto della cupola di S. Pietro. Ho fatto questa ascensione, per la quale il *Club Alpino* dovrebbe conferirmi un premio, e consiglio a tutti gli artisti, a *coloro che* amano i grandi spettacoli, di tentarla anch'essi, senza lasciarsi sgomentare dalle insidie che il gelo seminerà sotto i loro piedi sulle lastre liscie delle scalinate. In una bella giornata netta di nebbia, di lassù, coi forti partiti di luce e d'ombre prodotti dai punti coperti, la pianta di Roma si disegna con una precisione e con un rilievo straordinario.

Guardando dal lato opposto al sole nessun particolare si perde. Un'atmosfera giallastra dà alla neve, caduta nei lontani paesi, una tinta un po' bruna, a traverso la quale le strade diramano in tutte le direzioni i loro solchi azzurrognoli, pari a tagli di coltello *in un pasticcio*; e il *biondo* Tevere, dalle cui rive vi scrivo, sembra una striscia di cuoio sbiadito. A poca distanza dalle porte, l'aria si oscura e quasi sino alla cima degli Appennini stendesi una zona di color terreo, specie di fango aereo, che sembra sovrastare ad un lago immenso, dal quale filari d'alberi sollevano le braccia stecchite. All'orizzonte nulla, la confusione delle tinte e delle luce, l'*oscurità*; più lontano od in alto il profilo bianco ed angoloso dei monti, simile alla mascella d'un titano.

*

Dopo i complimenti del Natale, a Roma si fanno i regali per la tradizionale festa dell'Epifania. E già la fiera delle strenne ha piantato le sue baracche da saltimbanchi sulla grande piazza Navona; dalle quali escono delle voci stridule che offrono i mille gingilli messi in mostra; e già per il Corso si cominciano ad ammirare le sfarzose e lussuriose vetrine dei nostri negozianti, quelle vetrine che triplicano la illuminazione e l'animazione, la luce e *il suono e la gioia della vita* nella lunga via, ove passa e ripassa Venere coi suoi cori profumati: e il suo passaggio serve fra le altre cose a misurare le distanza di Roma... dall'amore e dai costumi del buon tempo di *Bellincion* Berti.

Sobrio e pudico Bellincione! che cosa diresti se, ripresa la tua cintura di cuoio e d'osso, tu potessi venir meco a visitare *i negozii delle vetrine* abbaglianti? Quanta novità per te! I mille vini squisiti nei loro barilotti di vimini; le mille locomotive o dentro i cristalli rilucenti o le scatole vellutate come le ali delle farfalle; i frutti saporiti di ogni clima e d'ogni stagione; i ninnoli che sono opere d'arte, nell'ebano nell'avorio, nell'argento scolpiti e cesellati con una cura infinita; i volumi impressi, illustrati e rilegati con magnificenza sovrana, tutti porpora e oro e cromolitografie; i vari tessuti ricchissimi, trine, *valenciennes*, sete, velluti, broccati, stoffe istoriate, ricami che Penelope non avrebbe disfatti; le gemme profuse, i topazii, i zaffiri, gli smeraldi e i diamanti, in mille foggie artistiche sposati all'oro; i quadri e le terre cotte, i marmi o i bronzi, verdi o fulvi, che in mille guise atteggiano la bellezza dei singoli corpi o li raccolgono in gruppi armonici d'amore!

Io non so quello che messer Bellincione avrebbe detto, ma, per me, lo confesso, io ammiro questa eleganza e questo lusso e mi piace questa magnificenza, come nei libri lo stile che suona e risplende.

Non è già ai secoli tanto rimpianti delle semplicità nude e povere ch'io guardo invidiando; ma ai secoli opulenti che verranno e saran *più di noi raffinati* nel pensare e nel vivere. Beati i nostri ultimi nepoti! quelli che vivranno allorchè il genere umano avrà toccato l'estremo limite della civiltà, che avrà tutto *provato* e *tutto scoperto*, e che, raggiante della luce della scienza, aspetterà seduto sulle rive del tempo le nuove leggi del Caos!

Winkeln.

FRA LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni friulane.

Un trentennio di vita accademica — Lettura del Socio avv. prof. Libero Fracassetti all'Accademia di Udine — Estratto dagli Atti dell'Accademia.

Quando in una calda serata dell'estate scorsa, il Fracassetti lesse — in parte soltanto com'egli stesso avvertiva — innanzi ad un uditorio di non forse cento persone questa sua trattazione, *noi, riferendone alla meglio*, esprimevamo il rimpianto che tale lettura non avesse avuto ascoltatori quanti ha il Friuli — e sono schiera numerosi — gli amatori attuosi di ogni cosa buona e bella. Adesso che ce la *troviamo* innanzi stampata, intera, coll'appendice delle citazioni documentali, ripetiamo quel rimpianto, traducendolo in un augurio: che molti lettori abbia il piccolo libro.

Imperocchè questa conferenza ci appare sempre meglio, alla meditata lettura, cosa bella e buona, piacevole nella forma, utile nell'intendimento. Dottrina seria ed erudizione varia vi profondono le considerazioni acute ed argute, vi lavorano all'analisi ed alla sintesi dei *fenomeni* accademici, dell'ambiente e del momento storico.

Questa conferenza, come i lettori ricorderanno, servì come di prefazione ad una proposta e come presentazione *di un fatto compiuto*.

La proposta era quella di una raccolta permanente, o «archivio», di documenti fotografici dell'arte, della vita, dei costumi in Friuli, da promuoversi dall'Accademia; e su questo argomento ritorneremo.

Il fatto compiuto si è quello di un *Indice, delle Memorie e Pubblicazioni dell'Accademia dal '67 al '90*; una specie d'inventario patrimoniale, che finora mancava, e che è prezioso e necessario alle ricerche degli studiosi. E il prof. Fracassetti in questa sua conferenza propugnò l'opportunità di questo *Indice*, concludendo la perorazione col «gesto oratorio» più efficace; dicendo: — L'Indice, eccolo qui.

E l'Indice infatti — *per materia* e *per autore* — fa parte del volumetto pubblicato. Fatica benemerita e non lieve.

Sicchè non è neanche più vero il proverbio secondo il quale «dal dire al fare c'è di mezzo il mare». *e. m.*

Bollettino della Borsa

UDINE, 8 gennaio 1901.

Rendita.	gen. 7	genn. 8
Italiana 5 % contanti	99.10	99.10
" 5 % fine mese	90.35	90.35
" 4 ½ "	108.20	108.20
Exterieure 4 % oro	71.60	71.60
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	310.—	310.—
" 3 % Italiane	300.—	300.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	506.—	506.—
" Banco di Napoli 3½ %	435.—	435.
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	509.—
Azioni.		
Banca d'Italia	890.—	890.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	105.—	105.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	704.—	704.—
" Ferr. Medit.	524.—	524.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	105.45	105.45
Germania "	129.65	129.65
Londra "	26.45	26.45
Austria - Corone "	110.—	110.—
Napoleoni "	21.08	21.08
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	95.95	95.95
Cambio ufficiale	105.48	105.48

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile*.

Rinomate specialità PAGLIARI

FERRO PAGLIARI

ricostituente del sangue

Il migliore dei rimedi

contro le

malattie da deficienza del sangue

(Anemia, clorosi, pallidezza, scrofola ecc.)

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.

Clinica Medica Fiorentina.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possiede la terapeutica.

Prof. Bouchardat — Parigi.

Da qualche tempo adopero il **Ferro Pagliari** e non un altro preparato ferruginoso perchè non ne conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.

Prof. Cesare Musatti — Venezia.

L. 1.00 la bottiglia piccola — L. 3.00 la bottiglia grande

SCIROPPO PAGLIARI

depurativo e rinfrescativo del sangue

Il più indicato fra i depurativi

contro le

malattie da corruzione del sangue

(Malattie di stomaco, fegato, della pelle ecc.)

Lo **Sciroppo Pagliari** sia liquido che in pillole è fra le preparazioni congeneri la migliore, essendo composto di sostanze di specifica azione purgativa e combinate con processo razionale.

Dott. Baldisseri — Firenze.

Lo **Sciroppo Pagliari** è un ottimo depurativo, rinfrescativo, di azione pronta e sicura.

Dott. Grimelli - Medico Fiscale.

Liquido L. 1.40 la bott. — In pillole L. 1.50 la scatola

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Prof. PAGLIARI e C. - FIRENZE, Via dei Pandolfini

che spedisce gratis i relativi opuscoli illustrativi, dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita.

GUARIRE RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato, ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **iniezione Rovede** che costa **lire 3.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blenorragie, catarri ... ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 ... consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 2** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

CENA FATALE!

Portropp al toche spese
Dopo una buine cene
Di sofrì in pene
D'un bon dolor di chav;
La toche e' ha la patine,
Il stomi al sint brusor,
L'è ara il giutidor,
E' son fruzzas i ùs.
L'à hià il *catarro gastrico*
Ch'al fas rutà la bile
E al toche di fuile
Cul cholì un bon purgant...
— Cholit invece svelt
Un got di **Amaro Glorie**
E' dute cheste storie
E finirà t'un lamp!

Trovasi vendibile all'ingrosso e al minuto in Udine presso il sig. Zanuttini Giov. Batt., Piazza del Duomo.

NOVITÀ — SAPONE AMIDO BANFI — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** via Mercatovecchio.

Con DECRETO MINISTERIALE

15 DICEMBRE 1900

venne fissata al VENTI GENNAIO 1901

L'ESTRAZIONE

dei 2710 premi in contanti, ed esenti da ogni tassa, assegnati alla Lotteria

NAPOLI-VERONA

I premi sono da lire 250,000 - 125,000 - 50,000 - 25,000 - 20,000 - 12,500 - 10,000 - 5000 - 2500 - 2000 - 1250 - 1000 - 500 - 260 - 250 - 240 - 230 - 220 - 200 al minimo.

Cento biglietti hanno vincita garantita e possono conseguirne diverse per somma rilevante.

Un biglietto deve vincere un quarto di UN MILIONE e può vincere una somma maggiore.

PREMI DI CONSOLAZIONE da lire 25,000, 12,500, 5000, 2000 verranno pagati ai biglietti coi numeri più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte.

L'ultimo estratto vince lire Ventimila.

L'esatto pagamento dei premi è garantito da boni del Tesoro.

Un biglietto vince un Quarto di Milione e può vincere una somma maggiore.

I biglietti interi costano lire **dieci.** — I mezzi biglietti lire **cinque.** — I decimi di biglietto lire **una.** — Si vendono in NAPOLI dal Comitato per l'Esposizione d'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In VERONA presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto patronato del Governo. — In GENOVA dalla **Banca F.lli Casareto di F.co** Via Carlo Felice, 10. — In UDINE dai Cambiavalute signori LOTTI e MIANI, via della Posta — ALESSANDRO ELLERO, Piazza V. E. — GIUSEPPE CONTI, via del Monte. — Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute, Collettorie e Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. — IL PROGRAMMA DETTAGLIATO SI DISTRIBUISCE GRATIS. — Si avvisa che Biglietti, Mezzi Biglietti e Decimi di Biglietto, a centinaia complete con premio garantito ne rimangono in vendita pochissimi.

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo, rivolgetevi subito alla BANCA CASARETO in Genova, che essendo incaricata dell'emissione è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco